



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 193/2022

Determinazione n. 149 del 28/01/2022

Oggetto: RUBINETTERIA PAFFONI S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., TITOLO III BIS, PER L'INSTALLAZIONE SITA IN POGNO, VIA SORISO N. 2

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control, di seguito abbreviato in IPPC;
- la Direttiva citata è disciplinata in Italia con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III-bis, che norma l'autorizzazione per nuovi impianti nonché il riesame e le modifiche per gli impianti esistenti;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come AIA) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che essa sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis;
- l'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. individua le installazioni per le quali è necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerato che in data 12/10/2020, prot. Prov. n. 25126, la Rubinetteria Paffoni S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., istanza di verifica di impatto ambientale relativamente al progetto di "Impianto per il trattamento di superficie mediante processi elettrolitici o chimici con vasche di volume superiore a 30 m³ localizzato in comune di Pogno", rientrante nella categoria progettuale n. 3f dell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che il suddetto procedimento si è concluso con la D.D. n. 6/2021 che ha escluso il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Esaminati:

- la domanda di AIA presentata in data 28/04/2021, prot. Prov. n. 12238 da parte della ditta Rubinetteria Paffoni S.p.A. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione sita a Pogno in via Soriso n. 2, per l'esercizio dell'attività di cui al p.to 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³";
- gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi, tenutasi in modalità asincrona in data 25/06/2021;

- la richiesta di integrazioni, visti gli esiti della seduta di Conferenza, inviata dalla Provincia con nota prot. 19739 del 13/07/2021;
- la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore in data 10/09/2021, prot. Prov. n. 25306;
- gli atti della seconda seduta di Conferenza di Servizi, tenutasi in modalità asincrona in data 28/10/2021;
- la richiesta di integrazioni, visti gli esiti della seconda seduta di Conferenza di Servizi, inviata dalla Provincia con nota prot. 30100 del 5/11/2021;
- la documentazione trasmessa dalla Ditta in data 15/12/2021, prot. Prov. n. 34241 sulla quale la Provincia ha chiesto parere conclusivo ad ARPA con nota prot. 29 del 3/1/2022 ;
- il contributo tecnico di ARPA trasmesso con nota prot. 1577 del 24/01/2022;
- il parere favorevole con prescrizioni espresso da ASL NO con nota prot. 32085 del 25/11/2021;

Dato atto che alla scadenza fissata non sono pervenuti ulteriori contributi e che pertanto ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90, comma 7, viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione;

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX del medesimo Decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- la documentazione relativa alla domanda di AIA è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Valutato che:

- il sito dell'installazione in esame è classificato, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Pogno, come "Aree per impianti produttivi di contenimento" compatibile con le attività di cui trattasi;
- a seguito dell'analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dal Gestore, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche sono sostanzialmente conformi ai contenuti del Reference Documente on Best Available Techniques "Surface Treatment of Metals and Plastics";
- il Gestore non ha identificato condizioni diverse da quelle di normale esercizio per le quali servono misure specifiche;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare la ditta Rubinetteria Paffoni S.p.A., ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 2.6) - "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³"

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III bis;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in data 25 giugno 2021 e 28 ottobre 2021;
- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. alla ditta Rubinetteria Paffoni S.p.A., con sede legale e operativa a Pogno in via Soriso n. 2 per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC:
 - Categoria 2.6) - Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico;
- di dare atto che dall'entrata in vigore del presente provvedimento decade la validità della D.D. n. 628/2015 con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica Ambientale, nonché del successivo provvedimento di modifica di cui alla D.D. n. 2073/2018;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dieci anni dalla data del presente provvedimento oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
 - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima

della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;

- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati;
- la Ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione delle aree e impianti con particolare attenzione alle potenziali fonti di inquinanti che potrebbero rappresentare un rischio significativo per l'ambiente, per la salute pubblica e quella dei lavoratori. Pertanto la Ditta dovrà eseguire tutte le operazioni/procedure previste al fine di garantire lo svolgimento dell'attività senza particolari criticità con riferimento ad aree ed impianti che possono generare odori, inquinamento acustico, stoccaggio di materie prime e rifiuti.

1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme a quanto indicato nella BAT 1 del Bref di riferimento, prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di formazione e di addestramento per tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite dalle strutture dell'impianto;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e di incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di

minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 – tutti i depositi di sostanze pericolose dovranno essere etichettati con i pittogrammi CLP, compresi i depositi di rifiuti pericolosi;

1.12 – i depositi di sostanze/rifiuti liquidi dovranno essere dotati di bacini di contenimento con capacità minima pari al volume del contenitore ivi stoccato. In caso di bacini di contenimento comuni a più contenitori la loro capienza deve essere pari almeno al più grande dei contenitori stoccati e non inferiore ad 1/3 del volume totale stoccato. In caso di bacini di contenimento a servizio di diverse tipologie di sostanze liquide, o di diverse tipologie di rifiuti liquidi, deve essere valutata e garantita la loro compatibilità;

1.13 – al fine di prevenire sversamenti di sostanze pericolose e conseguente contaminazione del suolo, le valvole di carico dei serbatoi, a cui vengono connesse le estremità delle manichette flessibili in dotazione alle autocisterne, devono essere posizionati all'interno del perimetro del bacino di contenimento;

1.14 – tutti i depositi, sia di materie prime sia quelli temporanei per i rifiuti, devono essere riparati dagli agenti atmosferici;

1.15 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.16 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

2 - RUMORE

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Poggio;

2.2 – le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al par. 5 del documento presentato unitamente all'istanza di AIA;

2.3 – gli orari di funzionamento delle sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto indicato nella tabella 1 contenuta nel par. 5 del suddetto documento;

2.4 – dovranno essere realizzate le opere di contenimento acustico, iniziando dalle sorgenti Drycooler, Torri aspirazione E19 e E20, Chiller e Scrubber E18, così come indicato al par. 11;

2.5 – al termine delle opere di contenimento e bonifica acustica e alla messa a regime dei nuovi impianti (verniciatura e galvanica), dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati ulteriori interventi di contenimento o di bonifica acustica;

2.6 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.7 - i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti con cadenza quinquennale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque;

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative

previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati;

3.3 – relativamente alla proposta di realizzazione di una rete piezometrica per il controllo delle acque sotterranee, datata settembre 2021 e contenuta nella documentazione integrativa (prot. n. 25306/2021), come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si richiede la realizzazione dei piezometri entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento. I piezometri dovranno rispettare le seguenti caratteristiche tecniche: diametro non inferiore a 4", platea impermeabile di almeno un metro di diametro e testa pozzo fuori terra di almeno 30 cm. Le prime analisi dovranno essere effettuate entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento e trasmesse unitamente al primo piano di monitoraggio utile, salvo il caso di risultati superiori ai limiti di legge. In questo ultimo caso gli esiti dei controlli dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia, Comune ed ARPA. Il set analitico dovrà essere quello riportato al successivo par. "Piano di Monitoraggio e Controllo". La data dei campionamenti dovrà essere comunicata ad ARPA con un preavviso di almeno 15 giorni. I report con i risultati delle campagne di monitoraggio dovranno riportare anche le misure freatiche, eseguite in occasione di ogni campionamento su tutti i piezometri;

3.4 - Contestualmente alla terebrazione dei piezometri dovranno essere effettuate anche le analisi del suolo.

4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, garantendo il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

4.4 - nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:

- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
- ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

4.5 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate per la loro caratterizzazione;

4.6 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

5 - SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI

5.1 – Lo scarico industriale è immesso nel Rio S. Antonio, previo trattamento chimico -fisico (fg. 8, mapp. 578), codice regionale NO 0402013;

5.2 – lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (su campioni medi prelevati nell'arco di tre o più ore);

5.3 - per le sostanze pericolose rilevate nello scarico (cromo totale, nichel e suoi composti), i limiti più restrittivi rispetto a quelli della tabella suddetta sono determinati indirettamente dagli standard di qualità

delle acque superficiali riportati nella tabella 1/A, par. A.2.6, dell'Allegato 1 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 (il controllo è quindi da intendersi contemporaneo sulle acque del corpo idrico recettore a monte e a valle dell'immissione e sullo scarico);

5.4 – entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento, dovrà essere installato un campionatore automatico, possibilmente refrigerato alla temperatura di 4°C, dedicato esclusivamente alle attività di controllo della scarico da parte di ARPA, con le seguenti caratteristiche:

- doppia vasca, della capacità minima di 10 lt cadauna;
- campionamento nella prima vasca, ad intervalli regolari, durante tutte le ore lavorative della giornata;
- il giorno successivo inizio campionamento, nelle medesime condizioni, nella seconda vasca;
- svuotamento alternato delle vasche non prima delle ore 12.00;

5.5 – dovranno essere condotte analisi mensili interne per il controllo dei parametri: pH, Cu, Zn, Cr tot, Cr VI, mentre con cadenza annuale dovranno essere effettuate, tramite laboratorio esterno, le analisi per la verifica di tutti i parametri della Tab. 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In contemporanea dovranno essere condotte le analisi dell'acqua del corpo idrico recettore, a monte ed a valle dello scarico, per i parametri Cromo totale, Nichel e suoi composti. I campioni dovranno essere prelevati dagli incaricati del laboratorio esterno ed i rapporti di prova, sottoscritti digitalmente dal redattore, dovranno riportare il giudizio di conformità. Le analisi condotte da laboratorio esterno, non appena disponibili, dovranno essere trasmesse ad ARPA e Provincia. Tutte le analisi dovranno essere conservate agli atti;

5.6 – l'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere condotto e controllato da personale specializzato e mantenuto sempre in perfetta efficienza. Eventuali disfunzioni o interventi di manutenzione strutturale che comportino un fermo prolungato ed il successivo riavvio del trattamento dovranno essere comunicati tempestivamente agli Enti di controllo;

5.7 – l'immissione delle acque di scarico non dovrà causare il peggioramento dell'idroambiente del corpo idrico recettore a causa di torbidità, schiume o altro sfuggito al trattamento. La verifica di tale aspetto dovrà essere condotta con periodicità almeno quindicinale, con successiva registrazione della data e degli esiti delle verifiche effettuate;

5.8 – qualora si dovessero verificare problematiche sulla qualità dello scarico dovranno essere informati immediatamente Provincia, ARPA e Comune;

5.9 – qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica.

5.10 – gli scarichi civili sono collettati alla pubblica fognatura. In essi non dovranno essere sversate sostanze non attinenti l'uso civile.

6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo. Relativamente agli impianti galvanici il valore di flusso di massa è da esprimersi in funzione del volume delle vasche secondo i dati allegati al presente provvedimento ed al relativo schema di impianto;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 – per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/06, l'impresa deve effettuare sui nuovi

punti di emissione (nuova verniciatura, nuova galvanica e impianti termici ad esse connessi), in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata degli impianti a regime, la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro riassuntivo delle emissioni. Il termine per la messa a regime degli impianti è fissato in 30 giorni dalla data di avviamento degli stessi, comunicata a Comune, Provincia ed ARPA;

6.6 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli di cui al precedente capoverso nonché quelli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.7 – per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni pubblicati nel documento redatto da ARPA Piemonte scaricabile al link: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc;

6.8 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.9 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.10 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

6.11 – unitamente al Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere presentato il Piano gestione solventi secondo la modulistica di cui alla D.D. della Regione Piemonte 2 maggio 2011 n. 145, in funzione dei quantitativi di vernici utilizzati in stabilimento.

7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

7.1 - Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

7.2 - per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

7.3 - le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

7.4 - le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;

7.5 - gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;

7.6 - la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo di ogni anno a mezzo PEC. Il primo Piano di monitoraggio dovrà essere presentato entro il 31/03/2023. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO					
Risorsa idrica					
<u>Tipologia</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Fase di utilizzo</u>	<u>Frequenza di lettura</u>	<u>Consumo totale annuo (m³/anno)</u>	<u>Consumo annuo specifico (m³/t prod. finito, se calcolabile)</u>
Risorsa energetica					
<u>Energia elettrica</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Frequenza di lettura</u>		<u>Consumo totale annuo (kWh/anno)</u>	<u>Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)</u>
<u>Energia termica</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Frequenza di lettura</u>		<u>Consumo totale annuo (kWh/anno)</u>	<u>Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)</u>
Materie prime					
<u>Parametro controllato</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Consumo totale (kg)</u>		<u>Consumo annuo specifico (mc/t prod. finito)</u>	
Nichel					
Cromo					
Parametri di processo					
<u>Analisi dei benchmarks identificati dal Gestore per il controllo dell'andamento dei processi lavorativi, anche in rapporto alle matrici ambientali (es. % di utilizzo di Ni (Ni depositato/Ni in ingresso), Cr VI/pezzi prodotti, en. elettrica/Ni elettrodepositato, en. elettrica/pezzi prodotti, emissione Ni e Cr/pezzi prodotti ecc.)</u>					
Emissioni puntuali in atmosfera					
<u>Camini da E1 a E26 e da E34 a E44</u>				<u>Analisi triennali (allegare report analitici) e sunto, anche grafico, dell'andamento dei dati rilevati</u>	
Rumore					
<u>Con cadenza quinquennale o in occasione di modifiche impiantistiche</u>					
Rifiuti					
<u>Anno</u>	<u>Tipologia</u>	<u>A recupero (t)</u>	<u>A smaltim. (t)</u>	<u>Quantitativo rifiuti/quantitativo prodotto finito</u>	
<u>Pericolosi</u>					
<u>Non pericolosi</u>					
Scarichi idrici produttivi					
<u>Analisi interne per il controllo dei parametri:</u>			<u>Frequenza mensile</u>		

pH, Cu, Zn, Cr tot, Cr VI	
Analisi per la verifica di tutti i parametri della Tab. 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In contemporanea analisi dell'acqua del corpo idrico recettore, a monte ed a valle dello scarico, per i parametri Cromo totale, Nichel e suoi composti.	Frequenza annuale
Protezione acque sotterranee e suolo	
Analisi suolo <ul style="list-style-type: none"> • Parametri: <ul style="list-style-type: none"> • Alluminio, Cadmio, Cromo totale, Cromo Vi, Ferro, Nichel, Rame, Zinco, Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati 	Frequenza ogni dieci anni
Analisi acque sotterranee <ul style="list-style-type: none"> • Parametri: <ul style="list-style-type: none"> • Alluminio, Cadmio, Cromo totale, Cromo Vi, Ferro, Nichel, Rame, Zinco, Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati • pH; • conducibilità; • soggiacenza 	Frequenza ogni cinque anni
Sostanze pericolose	
Relazione di aggiornamento dello stato dell'arte sulla possibilità di sostituire il cromo esavalente con altre sostanze più ecocompatibili, al fine di monitorare l'evoluzione tecnologica e tragguardare questo obiettivo tecnologico/ambientale (rif. art. 271, comma 7-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	

- [che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;](#)
- [in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;](#)
- [che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;](#)
- [che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;](#)
- [che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;](#)
- [di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;](#)
- [di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;](#)
- [di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.](#)

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

STABILIMENTO: RUBINETTERIA PAFFONI SPA						CODICE STABILIMENTO: 003120/10			
Planimetria di riferimento: Sch. B – All. 13 istanza AIA prot. prov. n. 12238/2021						LIMITI EMISSIONI			
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Tipo di impianto di abbattimento
E 1	GALVANICA – NICHEL SGRASSAGGIO (vasche di nichelatura)	18.800	8	Disc.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Acido Solforico H2SO4 Alcalinità (come Na2O) Nichel e suoi composti (come Ni)	5 2 5 0.5	0.015 0.006 0.015 0.0015 *	-
E 2	CROMATURA	8.700	8	Disc.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) NOx (come NO2) Acido Solforico H2SO4 Cromo e suoi composti (come Cr)	5 100 2 0.5	0.015 0.3 0.006 0.0015 *	-
E3	GALVANICA – NICHEL SGRASSAGGIO (vasche di nichelatura)	14.400	8	Disc.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Acido Solforico H2SO4 Alcalinità (come Na2O) Cianuri (come HCN) Nichel e suoi composti (come Ni)	5 2 5 0.5 0.5	0.015 0.006 0.015 0.0015 0.00015 *	-
E4	GALVANICA (imp. di anodizzazione, galvanotecnica e fosfatazione)	13.200	24	Cont.	Amb	Acido Solforico H2SO4 Alcalinità (come Na2O) Cianuri (come HCN) Composti inorganici del cloro (come HCl) Nichel e suoi composti (come Ni)	2 5 0.5 5 0.5	0.006 0.015 0.0015 0.015 0.0015 *	-

STABILIMENTO: RUBINETTERIA PAFFONI SPA							CODICE STABILIMENTO: 003120/10		
Planimetria di riferimento: Sch. B – All. 13 istanza AIA prot. prov. n. 12238/2021							LIMITI EMISSIONI		
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Tipo di impianto di abbattimento
E 5	CROMATURA	1.000	24	Cont.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Nox (come NO2) Acido Solforico H2SO4 Cromo e suoi composti (come Cr)	5 100 2 0.5	0.015 0.3 0.006 0.0015 *	Scrubber
E 6	VERNICIATURA	4.500	10	Disc.	Amb	Polveri Totali SOT fase di applicazione e appassimento	3 -	- 0.1	Velo ad acqua
E 7	FORNO	1350	10	Disc.	100	SOT fase di essiccazione	-	0.05	-
E 8	FORNO	260	10	Disc.	100	SOT fase di essiccazione	-	0.05	-
E 9	FORNO	200	10	Disc.	150	SOT fase di essiccazione	-	0.05	-
E 15	PULITURA	4.000	10	Disc.	Amb	Polveri Totali + nebbie oleose	10	0.1	F. a maniche
E 16	PULITURA/ SMERIGLIATURA	30.000	10	Disc.	Amb	Polveri Totali + nebbie oleose	10	0.3	F. a maniche
E 18	GALVANICA CROMATURA	10.000	24	Cont.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Nox (come NO2) Acido Solforico H2SO4 Cromo e suoi composti (come Cr)	5 100 2 0.5	0.015 0.3 0.006 0.0015 *	Scrubber

STABILIMENTO: RUBINETTERIA PAFFONI SPA						CODICE STABILIMENTO: 003120/10			
Planimetria di riferimento: Sch. B – All. 13 istanza AIA prot. prov. n. 12238/2021						LIMITI EMISSIONI			
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Tipo di impianto di abbattimento
E 19	GALVANICA NICHELATURA	40.000	24	Cont.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Acido Solforico H2SO4 Alcalinità (come Na2O) Cianuri (come HCN) Nichel e suoi composti (come Ni)	5 2 5 0.5 0.5	0.015 0.006 0.015 0.0015 0.00015*	-
E 20	GALVANICA NICHELATURA	40.000	24	Cont.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Acido Solforico H2SO4 Alcalinità (come Na2O) Cianuri (come HCN) Nichel e suoi composti (come Ni)	5 2 5 0.5 0.5	0.015 0.006 0.015 0.0015 0.00015*	-
E 21	SGRASSATURE CHIMICHE (lavaggio verniciatura)	4.000	10	Disc.	Amb	Composti inorganici del cloro (come HCl) Acido Solforico H2SO4 Nichel e suoi composti (come Ni)	5 2 0.5	0.015 0.006 0.00015*	-
E22	Bruciatore a metano 230 KW	600	10	Disc.		CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc			-
E 23	FORNO	800	10	Disc.	100	SOT	-	0.05	-
E 24	VERNICIATURA (cabina di verniciatura liquido)	11.500	10	Disc.	Amb	Polveri Totali SOT fase di applicazione e appassimento	3 -	- 0.1	Filtri meccanici + carbone attivo
E 25	Locale vernici	600	10	Disc.	Amb	Polveri Totali SOT fase di applicazione e appassimento	3 -	- 0.1	-

ALLEGATO "A"- Pag. 4

STABILIMENTO: RUBINETTERIA PAFFONI SPA							CODICE STABILIMENTO: 003120/10		
Planimetria di riferimento: Sch. B – All. 13 istanza AIA prot. prov. n. 12238/2021							LIMITI EMISSIONI		
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Tipo di impianto di abbattimento
E 26	VERNICIATURA (cabina verniciatura polvere)	4.000	10	Disc.	Amb	Polveri Totali SOT fase di applicazione e appassimento	3 -	- 0.1	Filtri meccanici
E27-E28	Imp. termici civili a metano 145,7 KW cad.	CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico							
E29	Camino per passaggio tubi tecnici non soggetto ad autorizzazione								
E30 – E31 – E32 – E33	Imp. termici reparto torneria a metano 600 KW cad.	CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico							
E34 – E35 – E36	Imp. termici reparto cromatura a metano 331 KW cad.	CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico							
E37 – E38 – E39	Imp. termici civili a metano 1380 KW cad.	CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico da rispettare fino al 31/12/2029 CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 250 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico da rispettare dall' 1/01/2030							
E40 – E41	Imp. termici per imp. galvanici nuovi e depurazione a metano 850 KW cad.	CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico							

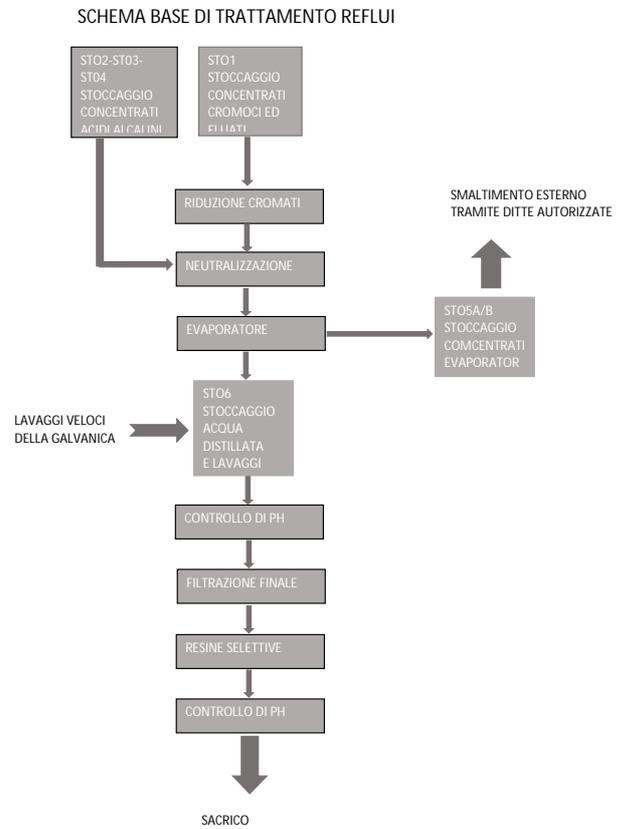
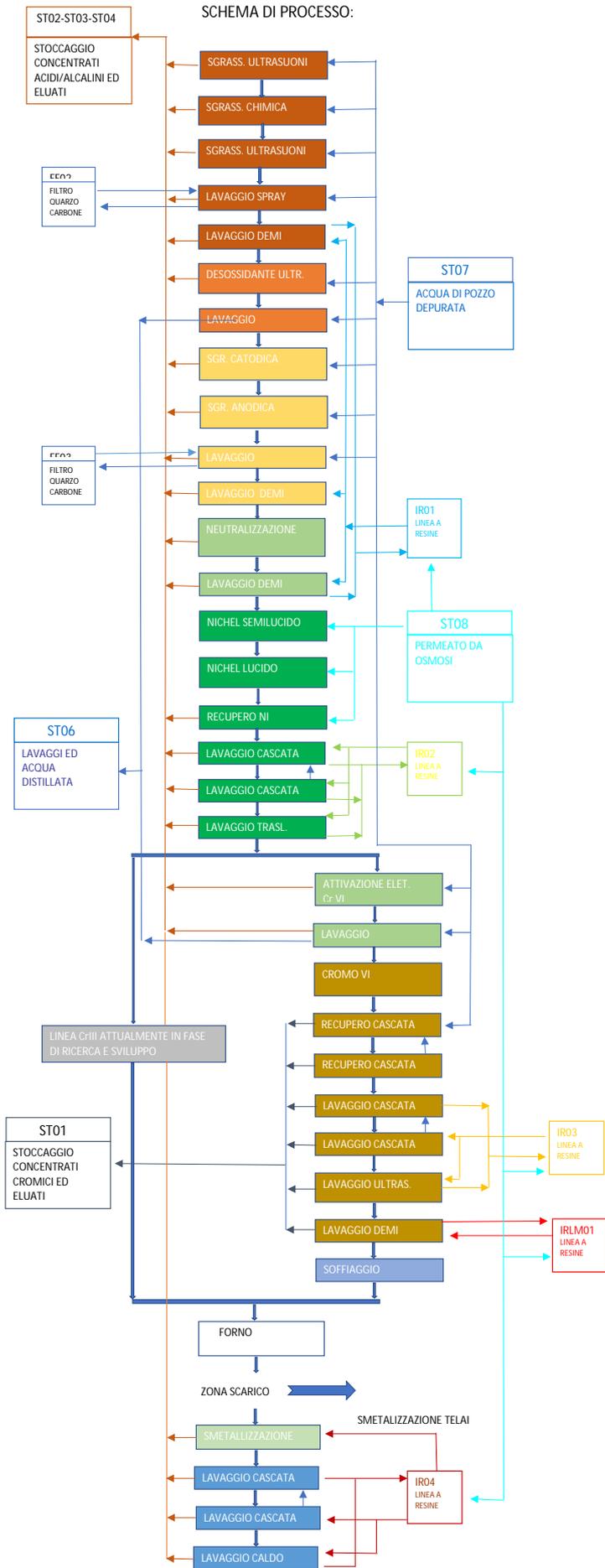
STABILIMENTO: RUBINETTERIA PAFFONI SPA							CODICE STABILIMENTO: 003120/10		
Planimetria di riferimento: Sch. B – All. 13 istanza AIA prot. prov. n. 12238/2021							LIMITI EMISSIONI		
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Tipo di impianto di abbattimento
E42 – E43 – E44	Imp. termici per nuova cromatura e verniciatura a metano 300 KW cad.					CO 100 mg/mc Polveri 5 mg/mc NOx 350 mg/mc Limiti riferiti ad ogni impianto termico			

*kg/h per m² superficie di vasca

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1										
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v	
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.						
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale			
			L				verticale			
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO		
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO		

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1
Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1



Posizione	Sequenza vasche	Posti di Lavoro	Potenza Raddrizzatori Ampère	Temperatura di Lavor (°C)	Acqua Tipo	Misure interne Vasche	Capacità (lt)	Rivestimento Interno	Rivestimento Esterno	Scarico di Fondo	Alimentazione Acqua	Riscaldamento (kcal/h 6h startinup)	Raffreddamento Kw	Regolazione Autom. Temperatura	Armatura Anodica	Movimentazione	Insufflazione Aria	Pompa Filtro	Spray	Controllo Livello	Cappe Aspiranti	Aria Aspirata** (m3/h)
-----------	-----------------	-----------------	------------------------------	---------------------------	------------	-----------------------	---------------	----------------------	----------------------	------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------------	--------------------------------	------------------	----------------	--------------------	--------------	-------	-------------------	-----------------	------------------------

Lung Larg Altez																							
1L-2 L	TRASLATORE DI CARICO	2				11500 600 2000		AL / Fe	AL / Fe														
64	CARICO/SCARICO MAN.	1				2500 600 2000		AL / Fe	AL / Fe														
1M - 54M	MAGAZZINO DI CARICO	54				2500 34000 1400		AL	AL														
3	SGRASS.ULTRASUONI	1		70	IF	2500 900 1400 2900	316	316	316	SI	SI	36300		SI	VERT					SI	SI	2300	
4	SGRASS.ULTRASUONI	1		70	IF	2500 900 1400 2900	316	316	316	SI	SI	36300		SI	VERT					SI	SI	2300	
5	SGRASS.ULTRASUONI	1		70	IF	2500 900 1400 2900	316	316	316	SI	SI	36300		SI	VERT					SI	SI	2300	
6	LAVAGGIO SPRAY	1		RT	IF	2500 800 1400		Ppi	Ppi	SI	SI								SI				
7	LAVAGGIO	1		RT	IF	2500 600 1400 1900	1900	Ppi	Ppi	SI	SI				SI								
8	DISOSSIDANTE ULTRAS.	1		70	IF	2500 900 1400 2900	2900	316	316	SI	SI	36300		SI	VERT						SI	SI	2300
9	LAVAGGIO	1		RT	IF	2500 600 1400 1900	1900	Ppi	Ppi	SI	SI				SI								
10	SGR.ELETR.CATODICA	1	2500	40	IF	2500 800 1400 2500	2500	Ppi	Ppi	SI	SI	12500		SI	SI						SI		
11	SGR.ELETR.ANODICA	1	2500	40	IF	2500 800 1400 2500	2500	Ppi	Ppi	SI	SI	12500		SI	SI						SI		
12-13	LAVAGGIO CASCATA	2		RT	IF	2500 1200 1400 3800	3800	Ppi	Ppi	SI	SI				SI								
14	NEUTRALIZZAZIONE	1		RT	IF	2500 600 1400 1900	1900	Ppi	Ppi	SI	SI				SI								
15	LAVAGGIO	1		RT	IF	2500 600 1400 1900	1900	Ppi	Ppi	SI	SI				SI								
16-17	NICHEL OPACO	2	2X2000	55	DE	2500 2000 1400 6300	6300	Ppi	Ppi	NO	SI	55200		SI	SI	VERT					SI		
18-19	NICHEL OPACO	2	2X2000	55	DE	2500 2000 1400 6300	6300	Ppi	Ppi	NO	SI	55200		SI	SI	VERT					SI		
20-21	NICHEL LUCIDO	2	2X2000	55	DE	2500 2000 1400 6300	6300	Ppi	Ppi	NO	SI	55200		SI	SI	VERT					SI		
22-23	NICHEL LUCIDO	2	2X2000	55	DE	2500 2000 1400 6300	6300	Ppi	Ppi	NO	SI	55200		SI	SI	VERT					SI		
24-25	NICHEL LUCIDO	2	2X2000	55	DE	2500 2000 1400 6300	6300	Ppi	Ppi	NO	SI	55200		SI	SI	VERT					SI		



PAFFONI SpA

RT = Temperatura Ambiente
IF = Industriale filtrata
DE = Demineralizzata

Ppi = Polipropilene ignifugo B2
VERN = Vernice a base cloro-caucciù
VER = Movimentazione verticale

AL = Alluminio anodizzato
316 = Inox AISI 316
VERT = Verticale

*Acqua surriscaldata o vapore
** Portate riferite all'uso del tunnel

Posizione	Ciclo di Lavoro	Posti di Lavoro	Temperatura di Lavoro (°C)	Acqua Tipo	Misure interne Vasche	Capacità (lt.)	Rivestimento Interno	Rivestimento Esterno	Scarico di Fondo	Allimentazione Acqua	Riscaldamento (kcal/h) 6h start/stop	Raffreddamento Kw	Regolazione Autom. Temperatura	Armatura Anodica	Movimentazione	Insufflazione Aria	Pompa Filtro	Spray	Controllo Livello	Cappe Aspiranti	Aria Aspirata** (m3/h)
-----------	-----------------	-----------------	----------------------------	------------	-----------------------	----------------	----------------------	----------------------	------------------	----------------------	--------------------------------------	-------------------	--------------------------------	------------------	----------------	--------------------	--------------	-------	-------------------	-----------------	------------------------

Lung Larg Altez																						
26	RECUPERO	1	RT	IF	2500	600	1400	1900	Ppi	SI	SI					SI						
27-28	LAVAGGIO CASCATA	2	RT	IF	2500	1200	1400	3800	Ppi	SI	SI					SI						
29-38	LAVAGGIO TRASLAZIONE	2	RT	IF	7000	600	1400	5300	Ppi	SI	SI											
30	MANUTENZIONE ANODI	1	RT	IF	2500	500	1400		Ppi	SI	SI											
31	ATTIVAZIONE CrIII	1	40	IF	2500	800	1400	2500	Ppi	SI	SI	12500			SI					SI		
32	LAVAGGIO	1	RT	IF	2500	600	1400	1900	Ppi	SI	SI											
33	CROMO III	1	35	DE	2500	900	1400	2900	Ppi	NO	NO	40	SI	SI						SI	SI	2300
34	CROMO III	1	35	DE	2500	900	1400	2900	Ppi	NO	NO	40	SI	SI						SI	SI	2300
35-36	LAVAGGIO CASCATA	2	RT	IF	2500	1200	1400	3800	Ppi	SI	SI					SI						
37	PASSIV. ELETTROLITICA	1	RT	DE	2500	800	1400	2500	Ppi	SI	SI											
39	LAVAGGIO	1	RT	IF	2500	600	1400	1900	Ppi	SI	SI					SI						
40	POSIZIONE LIBERA	1			2500	600	1400															
41	ATTIVAZIONE Cr VI.	1	40	IF	2500	800	1400	2500	Ppi	SI	SI	12500								SI		
42	LAVAGGIO	1	RT	IF	2500	600	1400	1900	Ppi	SI	SI											
43	CROMO VI	1	35	DE	2500	900	1400	2900	PVDF	NO	NO	40	SI	SI						SI	SI	4000
44	CROMO VI	1	35	DE	2500	900	1400	2900	PVDF	NO	NO	40	SI	SI						SI	SI	4000
45-46	RECUPERO CASCATA	2	RT	DE	2500	1200	1400	3800	PVC	SI	SI					SI						
47-48	LAVAGGIO CASCATA	2	RT	IF	2500	1200	1800	5000	PVC	SI	SI									SI		
49	LAVAGGIO ULTRASUONI	1	RT	DE	2500	900	1400	2900	316	SI	SI				VERT							
50	LAVAGGIO DEMI	1	50	DE	2500	600	1400	1900	Ppi	SI	SI	14300				SI				SI	SI	1500



PAFFONI Spa

RT = Temperatura Ambiente
IF = Industriale filtrata
DE = Demineralizzata

Ppi = Polipropilene ignifugo B2
VERN = Vernice a base cloro-caucciù
VER = Movimentazione verticale

AL = Alluminio anodizzato
316 = Inox AISI 316
VERT = Verticale

*Acqua surriscaldata o vapore

** Portate riferite all'uso del tunnel

foglio n. 15

Posizione	Ciclo di Lavoro	Posti di Lavoro	Temperatura di Lavoro (°C)	Acqua Tipo	Misure interne Vasche	Capacità (lt.)	Rivestimento Interno	Rivestimento Esterno	Scarico di Fondo	Alimentazione Acqua	Riscaldamento (kcal/h) 6h start/stop	Raffreddamento Kw	Regolazione Autom. Temperatura	Armatura Anodica	Movimentazione	Insufflazione Aria	Pompa Filtro	Spray	Controllo Livello	Cappe Aspiranti	Aria Aspirata** (m3/h)
-----------	-----------------	-----------------	----------------------------	------------	-----------------------	----------------	----------------------	----------------------	------------------	---------------------	--------------------------------------	-------------------	--------------------------------	------------------	----------------	--------------------	--------------	-------	-------------------	-----------------	------------------------

Lung Larg Altez																						
51	SOFFIAGGIO DINAMICO	1	RT		2500 600 1400		Ppl	Ppi	SI						VERT							
52	FORNO ASCIUGATURA	1	80		2500 600 1400		316	316	SI		40000		SI									
53	FORNO ASCIUGATURA	1	80		2500 600 1400		316	316	SI		40000		SI									
54	FORNO ASCIUGATURA	1	80		2500 600 1400		316	316	SI	SI	40000		SI									
55	FORNO ASCIUGATURA	1	80		2500 600 1400		316	316	SI	SI	40000		SI									
56	FORNO ASCIUGATURA	1	80		2500 600 1400		316	316	SI	SI	40000		SI									
	TRASLATORE 2 MAG.	2			11500 600 2000		AL / Fe	AL / Fe														
57-58	SCARICO TELAI	2			2500 1200 1400		AL / Fe	AL / Fe														
59-60	SMETALLIZZAZIONE TELAI	2	2 X 1000	40	2500 1600 1400	5000	Ppi	Ppi	SI	SI	25000		SI	SI						SI	4000	
61-62	LAVAGGIO CASCATA	2	RT	IF	2500 1200 1400	3800	Ppi	Ppi	SI	SI												
63	LAVAGGIO CALDO	1	70	IF	2500 600 1400	1900	316	316	SI	SI	23800		SI								SI	1500
1L-2L	CARICO TELAI	2			2500 1200 1400		AL / Fe	AL / Fe														
ESCLUSI DALLA FORNITURA																						
OPTIONAL																						



ONIC^{spa}

PAFFONI Spa

RT = Temperatura Ambiente
IF = Industriale filtrata
DE = Demineralizzata

Ppi = Polipropilene ignifugo B2
VERN = Vernice a base cloro-caucciù
VER = Movimentazione verticale

AL = Alluminio anodizzato
316 = Inox AISI 316
VERT = Verticale

*Acqua surriscaldata o vapore
** Portate riferite all'uso del tunnel